

# Bollettino Parrocchiale

## Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano

### Note di vita parrocchiale

Inizio queste note ricordando le nostre feste. Rimangono vitali la festa di S. Agata e la commemorazione dell'apparizione della Madonna a Lourdes. Le altre sono cadute perché venne a mancare il motivo che le ha fatte sorgere. Certo qualcuno può avere dei rimpianti!

### IL BOCCIODROMO

E' stato ufficialmente inaugurato e le parole, ascoltate nella circostanza, furono semplici e di giusto riconoscimento a quanti hanno realizzato quest'opera.

In tanti anni di permanenza ad Albese, questo è uno dei fatti positivi da me osservati; un gruppo di persone mettendo in comune capacità, lavoro e denaro sono riusciti a dar vita ad una irrealità. Tanto più meritevole perché ora, ad Albese c'è un posto dignitoso dove incontrarsi e scambiare le idee, placare le tensioni della vita con la possibilità di approfondire una amicizia.

### IL 25 APRILE

Quarantacinque neo-comunicandi hanno partecipato, con la comunione, all'eucaristia. Si tentò di prepararli nel migliore dei modi. Venne sollecitata la collaborazione dei genitori ed, in generale, essa fu lodevole.

Vorrei persuadere tutti, che le eccessive manifestazioni esteriori isolano il fatto di fede e si corre il rischio di snaturarlo.

### IL MESE DELLA MADONNA

«Dopo un periodo di crescita frettolosa e trionfalistica, il mistero della Vergine sembra oggi un po' allontanarsi dalla attenzione dei credenti. La riscoperta delle sue componenti bibliche e della sua incisività nella vita cristiana varrà a restituire l'autentica importanza nella vita cristiana a Colei che ha fatto di se stessa soltanto un tramite per il venire di Gesù a noi e del nostro andare a Cristo.

Queste parole di un biblista ci guidano nelle riflessioni serali del mese di maggio, che la devozione popolare dedica alla Madonna.

La devozione a Maria si colloca in un terreno preciso, al di fuori del quale la devozione corre tutti i rischi di una religiosità che, lasciata alla sua genericità, diventa in breve tempo specificamente idolatra. Questo terreno preciso, questo ambito corretto lo si riconosce a questo segno: andando incontro a Maria con tutto il fervore della nostra devozione ci imbattiamo in Gesù.

### LA MORTE E LA FEDE

E' attuale una riflessione che ci aiuti a capire come l'esperienza della morte provochi in noi una crisi e una purificazione. E' di fronte alla morte che la nostra fede si fa pura e si pone in termini personali, concreti, urgenti: continuare a credere — posti in una situazione di morte — a un Dio che dà la vita. La morte — prima che un atto di amore per Dio — deve essere un atto **di fede nell'amore di Dio** presente sotto le apparenze della morte.

E' di fronte alla morte, che, finalmente, restiamo soli, cadono le maschere, perdono attrattiva le parti che recitiamo di fronte al mondo e a noi stessi. Il giudizio si fa lucido e le vanità che ci riempiono l'anima si dissolvono. Così la morte è il «momento forte» nel quale appare chiaro che tutta la mia realtà è sospesa al Dio vivente: altrimenti tutto crolla, tutto è vanità. Questa acuta percezione della vanità non è per rimanere nella disperazione della vanità, ma per concludere a Dio: la mia realtà. Dalla vanità si arriva alla **speranza**.

Infine è di fronte alla morte che Dio si fa silenzioso, assente, eppure chi crede continua ad **amare** questo Dio lontano.

E' questo atteggiamento fatto di fede, di speranza e di amore che trasfigura la morte.

### RINGRAZIAMENTI

Ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace:

GAFFURI CARLO  
PARRAVICINI PIETRO  
BRUNATI CARLO

I familiari ringraziano coloro che parteciparono al loro lutto e furono a loro vicini nella dolorosa circostanza.

Ed ora a tutti i più cordiali saluti.

**Il vostro Parroco**

### NOTIZIARIO RAGIONATO

#### LA GIORNATA DELL'AMMALATO

Sarà celebrata il 2 giugno con le modalità ormai tradizionali. Vorrei insistere nel sottolineare il significato dell'impegno parrocchiale nei loro confronti.

La comunità ecclesiale deve percepire la sua responsabilità verso i malati come una esigenza privilegiata dell'annuncio e dell'esistenza evangelica. E' indispensabile richiamare, tra le esigenze che sono oggi costantemente richiamate (giustizia sociale, impegno politico), la solidarietà nei riguardi dei malati. Tanto più che in un'epoca infatuata di rendimento e di produ-

ciò un vivo appello perchè vogliano evitare scelte che sono in aperto contrasto con il messaggio cristiano e che possono mortificare la comunione ecclesiale.

A tutti i membri delle nostre comunità, nella linae delle dichiarazioni più volte fatte anche di recente, noi, nella nostra qualità di Pastori, ricordiamo il dovere di fare opzioni coerenti e di evitare i rischi derivanti da ideologie e da movimenti i quali, per loro intrinseca natura o per circostanze storiche, sono inconciliabili con la visione cristiana dell'uomo e della società e non danno garanzia per una promozione integrale della persona e della comunità.

Invitiamo, inoltre, tutti i cristiani a non disperdere le loro energie, a testimoniare insieme i loro impegni morali e civili e ad operare con geniale ed autentica originalità, alla luce della fede e della dottrina della Chiesa.

Siamo più che mai convinti, poi — con la miglior parte della comunità italiana — della necessità di un rinnovamento profondo e coraggioso, che scaturisca da sincera e costante conversione interiore, condizione indispensabile per la salvaguardia di tutti i valori che servono al bene autentico degli uomini e della loro convivenza.

Quanto maggiori sono le responsabilità morali, sociali o politiche, tanto più evidente deve essere l'onestà, tanto più trasparente e irrepren-

sibile deve essere la vita, tanto più assidua e coraggiosa deve essere la dedizione al bene comune.

Sono riflessioni, le nostre, che tutti possono comprendere e che a tutti gli uomini di buona volontà indirizziamo con rispetto, nella fiducia di un ascolto attento, consono alle intenzioni di sincerità e di trepidazione, che ci muovono a parlare.

Ai fedeli, in particolare, chiediamo di raccogliersi in preghiera, personale e comunitaria, perchè il Signore aiuti la sua Chiesa a dare ogni giorno nel mondo le ragioni della propria speranza».

N.d.R. - *Certamente qualcuno dirà — visto che si è soliti oramai travolgere tutto — che i Vescovi hanno reso noto il loro manifesto elettorale e che cercano voti. Non bisognerà scoraggiarsi per queste interpretazioni e ricordare sempre che la Chiesa è fonte di annuncio e costante ricerca del bene comune, che la Chiesa è madre e maestra chiamata a portar luce nelle coscienze. Spetterà poi a queste coscienze raccogliere o no la preoccupazione pastorale che viene offerta, promuoverla o respingerla: ma sapendo con chiarezza che al cristiano è richiesta una testimonianza cristiana e che la responsabilità della coscienza non può mai essere il buio di una coscienza che si rifiuta al confronto e alla riflessione proposta dai pastori.*

## ANAGRAFE

### BATTESIMI

#### Mese di marzo

DE ROSE VINCENZO di Giuseppe e Piraino Alba  
CROCI VALERIA di Franco e Mazza Angela  
PERELLI GIORGIA di Giuseppe e Mauri Ines  
CORBETTA SILVIA di Luigi e Ciceri Elisabetta  
PARRAVICINI ANDREA di Mario e Veronelli M. Cristina  
ZITO GIUSEPPE di Umberto e Prato Antonietta  
CASARTELLI LAURA di Gian Paolo e Scipioni Luisella

#### Mese di aprile

FRIGERIO DAVIDE di Giordano e Meroni Francesca  
SANTELLI MARCO di Giuseppe e Mascia Lilia  
AIANI MATTEO di Claudio e Casartelli Loredana  
LAMPIS SAMANTA di Antonio e Savoia Fausta  
BERETTA PAOLO di Giacomo e Gervasini Vanda  
RIZZETTO PAOLA di Giuseppe e Pontiggia Romana  
SALA PAOLA di Giancarlo e Molteni Giovanna  
MERONI PAOLO di Osvaldo e Ciceri Graziella  
GATTI LAURA di Giambattista e Fiorini Francesca  
CASARTELLI STEFANO di Giancarlo e Saraceno Elisabetta

### MATRIMONI

#### Mese di marzo

BIANCHI EUGENIO con MASPERI CARLA

#### Mese di aprile

MOLTENI ENZO con BORSETTO PIERINA

### MORTI

#### Mese di febbraio

BERETTA EMILIA di anni 78  
BRUNATI ADELE di anni 83

#### Mese di marzo

PARRAVICINI ANTONIO di anni 83

PALLA ELISA di anni 53

FEDERICI IDA di anni 89

FRIGERIO CARLO di anni 84

BRUNATI EDVIGE di anni 86

BERETTA LUIGI di anni 78

BRUNATI PIERINO di anni 44

GENTI ELVIRA di anni 91

TREZZI MARIA di anni 69

#### Mese di aprile

FRIGERIO ANNA MARIA di anni 88

GAFFURI CARLO di anni 79

MONZANI ADELAIDE di anni 80

PARRAVICINI PIETRO di anni 79

PANZERI CESARE di anni 73

MARIANI MARIA di anni 69

### OFFERTE

#### Chiesa

I compagni di leva in memoria di Parravicini Giacomo 35.000 - In occasione di battesimi: nn. 5.000, nn. 20.000, nn. 15.000, nn. 10.000, nn. 30.000, nn. 10.000, nn. 5.000, nn. 25.000, nn. 15.000, nn. 15.000, nn. 10.000, nn. 10.000, nn. 10.000, nn. 20.000, nn. 5.000, nn. 10.000 - I figli e le figlie in memoria di Beretta Rina 100.000 - nn. per la Madonna di S. Pietro 5.000 - nn. 40.000 - In memoria di Parravicini Antonio la sorella Angela e figli 10.000 ed i nipoti Battista e Pierino 10.000 - nn. 5.000 - nn. 20.000 - In memoria di Beretta Luigi 20.000 - Le compagne di leva in memoria di Trezzi Maria 27.000 - I familiari in memoria di Gaffuri Carlo 100.000 - La moglie e la figlia in memoria di Parravicini Pietro 100.000 per la chiesa e 50.000 per la Madonna - Le sorelle Giuseppina ed Elena in memoria del fratello Carlo 30.000 - La famiglia in memoria di Brunati Pierino 10.000 - Per la Madonna nn. 15.000.

#### Asilo

nn. 5.000 - Zii e cugini in memoria di Gaffuri Gianangelo 20.000 - I compagni di leva del defunto Mauri Anacleto 20.000.

#### Ospedale

nn. in memoria di Trezzi Maria 30.000.

zione, il mondo non produttivo degli ammalati, è particolarmente dimenticato, qualunque siano gli sforzi compiuti in fatto di assicurazioni sociali e di attrezzature sanitarie. A noi questo mondo deve, al contrario, apparire come una categoria di quei poveri ai quali il Vangelo si rivolge con preferenza.

Quindi dobbiamo ricordare, il più spesso possibile, con la stessa insistenza data ad altri impatti sociali della fede, che la responsabilità e l'impegno per gli ammalati si situano nel cuore del Vangelo, che fanno parte integrante dell'annuncio della salvezza, che sono un segno privilegiato della Chiesa.

## LE QUARANTORE

Queste giornate di adorazione pubblica e comunitaria si svolgeranno, dal 14 al 16 giugno, in preparazione alla «Solennità del Corpo e del Sangue di Cristo».

Per comprendere certi cambiamenti bisogna rifarsi alla «Istruzione sul culto del mistero eucaristico», che la Sacra Congregazione dei Riti promulgò il 25 maggio 1967, solennità del «Corpus Domini».

Al numero 58 di quel documento si legge:  
«La devozione sia privata che pubblica verso il Sacramento dell'altare, anche al di fuori della Messa, secondo le norme stabilite dalla legittima autorità e nella presente Istruzione, è caldamente raccomandata dalla Chiesa, perchè il Sacrificio eucaristico è la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana.

Nel disporre i pii esercizi occorre attenersi alle norme stabilite dal Concilio Vaticano II sui rapporti tra Liturgia ed altre azioni sacre che non appartengono ad essa. In modo particolare, poi, ci si deve attenere alla norma che stabilisce: «bisogna che tali esercizi, tenendo conto dei tempi liturgici, siano ordinati in modo da essere in armonia con la Sacra Liturgia, da essa trag-

gano in qualche modo ispirazione e ad essa, data la sua stessa natura di gran lunga superiore, conducano il popolo cristiano».

E al numero 60 si sottolinea:

«L'esposizione della santissima eucaristia, sia nella pisside che nell'ostensorio, conduce la mente dei fedeli a riconoscere in essa la mirabile presenza del Cristo e invita alla comunione dello spirito in Lui. Perciò, alimenta egregiamente il culto dovuto al Cristo in spirito e verità.

Bisogna porre attenzione perchè, nelle esposizioni, il culto del Santissimo Sacramento appaia con chiarezza attraverso i segni, nel suo rapporto con la Messa. Giova quindi che l'esposizione, quando è particolarmente solenne e prolungata, sia fatta al termine della Messa..

Nell'apparato dell'esposizione deve essere attentamente evitato tutto ciò che in qualche modo potrebbe oscurare il desiderio di Cristo, che istituì l'Eucaristia principalmente per essere a nostra disposizione come cibo, rimedio e sollievo».

Concludendo: da quanto ho riportato dall'«Istruzione» risulta chiaramente che le nostre Quarantore sono state spostate per «tener conto dei tempi liturgici» e non per capriccio di novità; sono state ridotte nella forma attuale per far capire che Cristo «istituì l'Eucaristia principalmente per essere a nostra disposizione come cibo, rimedio e sollievo», e non per avere uno sfarzoso trono ed essere ammirato!

Rimane la raccomandazione di cogliere l'occasione offerta per approfondire il nostro amore verso il Signore.

## PRECETTO PASQUALE

Con il 30 giugno scade il tempo utile per soddisfare al precetto pasquale: il tempo c'è, la buona volontà per riconciliarsi con Dio bisogna trovarla.

# Una nota della Conferenza Episcopale Italiana

Dopo le complesse vicende che hanno accompagnato la vita sociale e politica del nostro Paese, ci troviamo ora, quasi d'improvviso, di fronte alla scadenza elettorale del prossimo giugno. Accogliendo domande di orientamento che ci provengono da ogni parte, ed interpretando i sentimenti dei Confratelli, noi sentiamo il bisogno di comunicare ai fedeli e a tutti i cittadini alcuni pensieri, utili a far crescere negli animi un doveroso senso di corresponsabilità e di fiducia.

E', questa, un'ora delicata e determinante per la storia del nostro Paese. Sono seriamente in gioco i grandi valori della vita umana, del suo ordinato sviluppo personale, familiare, sociale e religioso, dalla libertà alla giustizia, dalla garanzia per una retta educazione e un dignitoso lavoro all'ordinamento di una convivenza sicura. A noi pare che il più urgente dovere sia quello di allontanare dal nostro spirito ogni tentazione di smarrimento e di apatia, di rassegnazione e di fatalismo, che costituirebbero il più grave pericolo nella già grave situazione del momento. Non ci nascondiamo, certamente, le reali mol-

teplici difficoltà, le deviazioni e gli errori; ma crediamo che, nel nostro Paese, non manchino, tuttora, ampie possibilità di ripresa e forti energie di bene, che trovano la loro radice nella fondamentale sanità di persone, di famiglie, di gruppi e movimenti, di tante istituzioni.

Pertanto, ci sembra che occorra riprendere coscienza della necessità di una responsabile partecipazione di tutti agli impegni richiesti dalla situazione.

Nessuno si illuda e nessuno si chiude in sé stesso. Nessuno può sentirsi esonerato, in questo momento, dall'assumere i propri compiti precisi, per collaborare a tradurre in atto gli ideali cristiani e le aspirazioni di una autentica promozione umana.

Quanti sono discepoli di Cristo, in particolare, vogliono inserirsi attivamente nel tessuto sociale e sappiano testimoniare quegli originali principi, per i quali gli uomini sono davvero liberi e davvero sono chiamati a vivere nella fraternità e nella pace.

Ai nostri fratelli di fede, maggiormente sensibili agli impegni del momento, rivolgiamo per-



## ... dalla scuola materna



La scuola materna ha rinnovato il suo volto ed ha assunto un'aria giovanile. Certamente fu un lavoro impegnativo, in primo lu-

go per ovviare alle manchevolezze accumulate negli anni e poi per rendere più attraente l'ambiente. Ora, con l'aiuto della Re-

zione, si è potuto far fronte alle esigenze di rinnovamento. Il proverbio però dice che l'appetito viene mangiando, così le reverende suore, da tempo, sognavano nuovi tavolini per il refettorio. Trovando un po' di perplessità nel presidente, che non ne vedeva la necessità, si sono industrate con l'intelligenza ed il cuore di chi vuol bene ai bambini. Realizzarono, nel giorno dell'epifania, la pesca di beneficenza e... la vostra generosità ha portato frutto. Si sono impegnate, aiutate dalla buona volontà di altre persone, nel raccogliere carta straccia. Il sogno oggi è realtà e l'allegria dei colori stuzzica... la fame dei bambini. Le suore sono visibilmente soddisfatte e sembrano non accontentarsi.

A loro il riconoscimento dovuto e l'augurio migliore.

Poiché siamo in tema, meritano un ringraziamento il geometra Giancarlo Croci per le sistemazioni fatte; la Cooperativa per la costante simpatia verso i bambini ed il Dott. Jorno per l'aiuto prestato in varie occasioni.

